



INCONTRO INIZIALE PER DOCENTI NEO IMMESSI

A.S. 2022-23

I.C. "EMANUELA LOI" – MEDIGLIA
WWW.SCUELEDIMEDIGLIA.EDU.IT

https://youtu.be/S_UxtUfCZbQ

IL RUOLO DEL DOCENTE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- ✓ La pandemia ha colpito l'economia italiana più degli altri paesi
- ✓ La crisi si è abbattuta su un paese già più fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale
- ✓ Ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani
- ✓ L'Italia è un paese UE con il più alto tasso di ragazzi tra 15 e 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro e nella formazione (NEET)
- ✓ Questi tassi sono ancora più accentuati nel mezzogiorno
- ✓ Altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali
- ✓ Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità di sviluppo, investimenti e riforme ... intensificando gli sforzi nel contrasto alla povertà, esclusione sociale e alle disuguaglianze

«Nella stagione del Covid, coerentemente con questa immagine della scuola come frenetica corsa, si sente parlare di “**recuperare il tempo perduto**” (o i contenuti non trattati). Il che è piuttosto sconcertante, soprattutto se si pensa al fatto che abbiamo continuamente detto ai nostri ragazzi che non stavano perdendo tempo, che la didattica a distanza era comunque scuola, che dovevano impiegare il loro tempo a studiare, che non erano in vacanza. La questione non è quindi recuperare tempo perduto ma **restituire** a questi ragazzi e a queste ragazze **le esperienze che non hanno potuto fare**, sapendo anche che alcune sono perdute per sempre e rispetto a queste occorre una forma di risarcimento simbolico. Il Covid ha ridefinito i confini (anche fisici) dell’umano, ha modificato radicalmente le relazioni; “essere” a scuola senza “andare” a scuola è stata l’essenza della didattica a distanza, comunque la si giudichi. Prepararsi per andare a scuola scalcando le coperte e sciacquandosi il viso invece che utilizzare un’ora e mezza tra la sveglia e l’ingresso in classe; finire la lezione e addentare subito un panino in cucina invece che decidere con le compagne di classe dove andare a mangiare; tenersi gli ormai famigerati pantaloni del pigiama. Questi sono elementi del dispositivo scolastico, e solo chi non ha mai respirato l’odore della scuola può pensarli come indifferenti all’avventura dell’apprendimento.»



IL RUOLO DEL DOCENTE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

“Ogni studente suona il proprio strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato solo il piccolo triangolo che fa tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo faccia al momento giusto, il meglio possibile, che diventi un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino ma conoscerà la stessa musica”

Daniel Pennac, Diario di scuola

IL DOCENTE QUESTO CONOSCIUTO

La nostra è una delle categorie di lavoratori con cui ognuno nel corso della vita è entrato in contatto e di cui pensa di poter parlare con cognizione di causa



LUOGHI COMUNI

LAVORO PART-TIME

3 MESI DI VACANZE

POSTO PUBBLICO – SICURO – AMMORTIZZATORE SOCIALE

NESSUNO TI CONTROLLA

E' SEMPLICE FARE LEZIONE ... SE BASTA LEGGERE IL LIBRO IN CLASSE



LEZIONE: DAL LATINO “**LECTIO**” LETTURA DEI TESTI CLASSICI ANTICHI – LA DIFFICILE REPERIBILITÀ DI TESTI HA DETERMINATO LA NECESSITÀ DI IMPOSTARE L’INSEGNAMENTO COME UNA LETTURA AD ALTA VOCE DEI MANOSCRITTI.

FORSE, PROPRIO PER QUESTO MOTIVO, IL TERMINE “LEZIONE” NON COMPARE NEI PROGRAMMI MINISTERIALI ITALIANI DEL PRIMO CICLO, SI PARLA INVECE DI “**AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**”.

all'APPRENDIMENTO

Dall'INSEGNAMENTO



No lezione ma ESPERIENZA DIDATTICA – APPRENDIMENTO PER SCOPERTA – COMPrensIONE PROFONDA -

Agire sull'intero “ecosistema di apprendimento”, formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse seguendo i

7 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO OCSE

7 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO OCSE:

- 1 – i discenti protagonisti: l'apprendimento è la **COSTRUZIONE** del soggetto che apprende;
- 2 – la **NATURA SOCIALE** dell'apprendimento: l'apprendimento passa anche attraverso la cooperazione e il confronto;
- 3 – l'importanza della **MOTIVAZIONE** e delle **EMOZIONI**: l'apprendimento migliora se il clima è favorevole;
- 4 – il rispetto delle diversità: le proposte di apprendimento devono rispondere alle esigenze di ciascun alunno – **INCLUSIONE**;
- 5 – l'importanza dell'**ORGANIZZAZIONE** del CdC: evitare sovraccarico;
- 6 – l'importanza della **VALUTAZIONE** nel percorso di apprendimento: la valutazione formante, formativa, sommativa ...
- 7- la promozione della **CONNESSIONE ORIZZONTALE**: conoscenze, materie, comunità ...

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA

Missione 4 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DIRITTO ALLO STUDIO

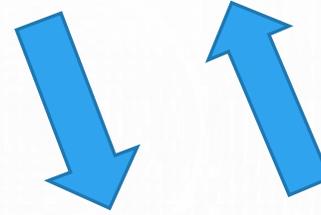
PIANO
SCUOLA 4.0

DISPERSIONE

DIVARI CULTURALI

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'IDENTITA' DELLA SCUOLA



IL RUOLO DEL DOCENTE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**RAPPORTO DI
AUTOVALUTAZIONE
E - PROFILO
SALUTE**

**PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIONE**

**PIANO DI
MIGLIORAMENTO**

**RENDICONTAZIONE
SOCIALE**



IL DOCENTE: LA REPUTAZIONE

- La **professionalità** è uno degli elementi principali su cui fondare la reputazione
- La **professionalità** va continuamente alimentata (life long learning)



Mi piacciono le persone
che dicono quello che
pensano, e soprattutto
mi piacciono le persone
che fanno quello che
dicono!



- **La coerenza** è un altro degli elementi principali su cui fondare la reputazione

- **La coerenza** deve essere applicata anche a sé stessi: *“serve essere capaci di tollerare negli altri ciò che tolleriamo in noi stessi”* – Edgard Morin





IL DOCENTE PUÒ O DEVE FARE LA DIFFERENZA NELLA VITA DEGLI STUDENTI?

Bisogna quindi pensare ad una scuola che proponga **esperienze di apprendimento** e non solo contenuti, che **lavori sulla relazione** tra gli alunni e la cultura, che **promuova attività laboratoriali** basate sulla concretezza delle esperienze dirette e **sulla ricerca di risposte ai problemi** tramite tutte le informazioni possibili.

«BISOGNA LAVORARE SUL SUCCESSO FORMATIVO DI CIASCUN ALUNNO» INTESO COME PIENA REALIZZAZIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA ALL'INTERNO DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE.

«BISOGNA RENDERE ATTIVI GLI ALUNNI E TRASFORMARLI IN PROTAGONISTI DEL LORO PERCORSO SCOLASTICO». INNESCARE LA MOTIVAZIONE DELLO STUDENTE ATTRAVERSO IL “FARE”, ATTRAVERSO LA CAPACITÀ DI METTERSI ALL'OPERA PER REALIZZARE E COSTRUIRE IL PROPRIO APPRENDIMENTO. PRIVILEGIARE IL DIALOGO, L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E L'ESPERIENZA, FAVORIRE IL TUTORING, PERMETTE DI ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE DIVERSITÀ SPOSTANDO L'ATTENZIONE VALUTATIVA DA UN MERO SGUARDO SOMMATIVO BASATO SULLA PERFORMANCE A UNO SGUARDO DIALOGICO FORMATIVO CHE TIENE IN CONTO LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI E FAVORISCE I PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE.

«L'INCLUSIONE» DEVE AVVENIRE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SINGOLO E DELLE SUE POTENZIALITÀ.



LAVORARE SULLA QUALITÀ E NON SULLA QUANTITÀ

MA PER EVITARE IL BURN OUT???



Agire sulle variabili da noi controllabili!

The slide features a light gray background with several realistic water droplets of various sizes scattered in the corners. The main text is centered and rendered in a dark blue, sans-serif font. The top line is in all caps, while the second line is in lowercase.

PROFESSIONE DOCENTE

normativa e professionalità

COSTITUZIONE ITALIANA

DECRETO LEGISLATIVO

n. 297 del 1994

DPR N.275/99 REGOLAMENTO

AUTONOMIA

CCNL

Costituzione – art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione – art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Costituzione – art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

DECRETO LEGISLATIVO n. 297 del 1994

Art. 395 -Funzione docente

1. La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di **trasmissione della cultura**, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

2. I docenti delle scuole di ogni ordine e grado, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. In particolare essi:

- a) curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- b) partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;
- c) partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
- d) curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- e) partecipano ai lavori delle commissioni di esame e di concorso di cui siano stati nominati componenti.

Art. 16 (Coordinamento delle competenze)

1. Gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione.
2. Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

3. I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento.

4. Il responsabile amministrativo assume funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro dell'unità di conduzione affidata al dirigente scolastico.
5. Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità.
6. Il servizio prestato dal personale della scuola ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera d), purché riconducibile a compiti connessi con la scuola, resta valido a tutti gli effetti come servizio di istituto.

ART. 27 - PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE

Il profilo professionale dei docenti è costituito da **competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione** tra loro **correlate ed interagenti**, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola

ART. 28 – ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

ART. 29 - ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Adempimenti Individuali Dovuti

- a) preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) correzione degli elaborati;
- c) rapporti individuali con le famiglie.

3. Attività di carattere collegiale:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
- c) svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione

4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei **rapporti con le famiglie e gli studenti**, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

5. Per assicurare **l'accoglienza e la vigilanza degli alunni**, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.



L'ANNO DI FORMAZIONE E PROVA DEI DOCENTI NEOASSUNTI

IL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA È, E SEMPRE PIÙ SARÀ NEI PROSSIMI ANNI,
UNO SNODO STRATEGICAMENTE DETERMINANTE PER GARANTIRE UN EFFETTIVO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA

Missione 4.1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DIRITTO ALLO STUDIO

Riforme componente:

- **Riforma del sistema di reclutamento dei docenti**

La riforma ridisegna le procedure concorsuali per l'immissione nei ruoli del personale docente rafforzando, secondo modalità innovative, l'anno di formazione e prova, mediante una più efficace integrazione tra la formazione disciplinare e laboratoriale con l'esperienza professionale nelle istituzioni scolastiche.

- [...]